

**S T A T U T O**

	<p><b>Premesse</b></p> <p>La Fondazione Bergamo nella Storia viene costituita il 5 novembre 2002 su iniziativa del Comune di Bergamo d'intesa con alcuni dei maggiori enti e imprese della città e della provincia che conferiscono il Patrimonio iniziale con lo scopo di realizzare il Museo Storico diffuso della città e del territorio di Bergamo, oggi denominato Museo delle Storie di Bergamo.</p> <p>Al fine di consentire il raggiungimento degli scopi istituzionali, alla Fondazione viene affidata la gestione di beni immobili e mobili di interesse storico e artistico di proprietà del Comune di Bergamo concessi con apposita convenzione.</p> <p>Il Comune di Bergamo sostiene l'attività della Fondazione ed è punto di riferimento della sua progettazione culturale, realizzata in sinergia e con il fondamentale contributo di enti e imprese del territorio.</p>
<p><b>Art. 1</b> - È costituita la Fondazione denominata</p> <p><b>Fondazione Bergamo nella Storia</b> <b>Organizzazione non lucrativa di utilità sociale</b></p> <p>in breve</p> <p><b>Fondazione Bergamo nella Storia - ONLUS</b></p> <p>con sede legale in Bergamo, Piazza Mercato del Fieno 6a.</p> <p>Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico di cui al Decreto Legislativo 4/12/1997 n. 460.</p> <p>La Fondazione assume nella propria denominazione la qualifica di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (in breve Onlus) che ne costituisce peculiare segno distintivo ed a tale scopo viene inserita in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima.</p> <p>L'Istituzione esaurisce le proprie finalità statutarie esclusivamente nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.</p>	<p><b>Art. 1</b> - È costituita la Fondazione denominata</p> <p><b>"Fondazione Bergamo nella Storia</b> <b>Organizzazione non lucrativa di utilità sociale"</b></p> <p>in breve</p> <p><b>"Fondazione Bergamo nella Storia - ONLUS"</b>.</p> <p>Stante il ruolo svolto, la Fondazione potrà utilizzare nei propri documenti, atti e comunicazioni anche la denominazione "Fondazione Museo delle storie di Bergamo".</p> <p>Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico di cui al Decreto Legislativo 4/12/1997 n. 460.</p> <p>La Fondazione assume nella propria denominazione la qualifica di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (in breve Onlus) che ne costituisce peculiare segno distintivo ed a tale scopo viene inserita in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima.</p> <p>Solo dopo l'avvenuta iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 117/2017 la denominazione sociale si deve intendere integrata in</p>

**"Fondazione Bergamo nella Storia - Ente del Terzo Settore"**

in breve

**"Fondazione Bergamo nella Storia - E.T.S."**

La Fondazione assume negli atti e nella corrispondenza, nonché in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, l'acronimo "ETS" o l'indicazione di "Ente del Terzo settore".

La Fondazione è retta dalle norme del presente statuto e ha sede legale in Bergamo.

L'Istituzione esaurisce, sino all'iscrizione al RUNTS, le proprie finalità statutarie esclusivamente nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

Con delibera del Comitato di Indirizzo, possono essere istituite su tutto il territorio regionale o nazionale, eventuali sedi secondarie, delegazioni e uffici onde svolgere in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione, nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali, di supporto alla Fondazione stessa.

La durata della Fondazione è a tempo indeterminato.

**Art. 2** - La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel settore della tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e storico, conformemente con quanto disciplinato negli articoli 10, 11, 12, 13 del D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004.

La Fondazione può svolgere tutte le attività strumentali connesse e ritenute opportune per il raggiungimento delle finalità istituzionali nel rispetto del comma 5 dell'art.10 del D.Lgs. n.460/97. Al fine di raggiungere i propri scopi, la Fondazione stipula con il Comune di Bergamo una convenzione che disciplina l'utilizzo degli immobili, del patrimonio ostensivo e dei servizi e definisce gli obiettivi ed i limiti delle iniziative della Fondazione, determinando altresì le forme ed i modi di controllo da parte del Comune.

Sempre per il raggiungimento degli scopi di cui ai precedenti punti, la Fondazione può anche avvalersi di forme di collaborazione con altri civici istituti culturali, quali la Biblioteca Civica A.Maj, l'Accademia Carrara, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, il Museo di Scienze Naturali, il Museo

**Art. 2** - La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel settore della tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e storico, conformemente con quanto disciplinato negli articoli 10, 11, 12, 13 del D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004.

La Fondazione può svolgere tutte le attività strumentali connesse e ritenute opportune per il raggiungimento delle finalità istituzionali nel rispetto del comma 5 dell'art.10 del D.Lgs. n.460/97. Al fine di raggiungere i propri scopi, la Fondazione stipula con il Comune di Bergamo una convenzione che disciplina l'utilizzo degli immobili, del patrimonio ostensivo e dei servizi e definisce gli obiettivi ed i limiti delle iniziative della Fondazione, determinando altresì le forme ed i modi di controllo da parte del Comune.

Sempre per il raggiungimento degli scopi di cui ai precedenti punti, la Fondazione può anche avvalersi di forme di collaborazione con altri civici istituti culturali e con tutti gli altri Enti, Agenzie ed Istituzioni che offrano la loro disponibilità.

Solo dopo l'avvenuta iscrizione al RUNTS

<p>Archeologico, nonché l'Archivio di Stato, la Fondazione Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo, il Museo Diocesano, l'Isrec, l'Archivio Storico Bergamasco, la Fondazione Zaninoni, l'Associazione Guido Cavalcanti, la Fondazione Dalmine, la Fondazione Sestini, l'Istituto per la Storia del Risorgimento e tutti gli altri Enti, Agenzie ed Istituzioni che offrano la loro disponibilità.</p>	<p>(Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 117/2017, la Fondazione - ente del terzo settore - perseguirà, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento prevalente delle seguenti attività di interesse generale ex art. 5 d.lgs. 117/2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 e sm. (lett. f);</li> <li>- Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (lett. d);</li> <li>- Formazione universitaria e post-universitaria (lett. g);</li> <li>- Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale (lett. i);</li> <li>- Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso (lett. k);</li> <li>- Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (lett. z).</li> </ul> <p>Subordinatamente all'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) la Fondazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale di cui sopra, purché secondarie e strumentali rispetto alle stesse, secondo i criteri e limiti definiti dell'art. 6 del D.lgs. 117/2017, e relative disposizioni attuative. A tal fine, è demandata al Comitato di Indirizzo l'individuazione delle attività secondarie e strumentali esercitabili, nel rispetto dei suddetti criteri e limiti.</p> <p>Inoltre, si renderà applicabile quanto previsto dagli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 117/2017 per i volontari e le attività di volontariato, ove presenti.</p>
	<p>Art. 3 - In coerenza con le finalità statutarie, conformemente con quanto disciplinato negli articoli 10, 11, 12, 13 del D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004 e per attuare i suoi scopi, la Fondazione potrà svolgere le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelare, promuovere e valorizzare beni mobili e immobili di interesse storico e artistico acquisiti mediante donazioni, depositi e</li> </ul>

acquisizione di beni, collezioni e archivi con lo scopo di renderli fruibili attraverso l'apertura al pubblico di musei, mostre e attività culturali;

- Conservare e studiare il patrimonio storico e artistico, in particolare quello posseduto e in gestione con il proposito di incrementare attraverso nuove donazioni e depositi la raccolta di beni storici riguardanti in particolare la storia politica, economica e sociale;
- Progettare, curare e realizzare musei, percorsi permanenti e mostre di interesse storico, occupandosi direttamente dell'organizzazione e della gestione ed operando anche con altre strutture, pubbliche e private;
- promuovere campagne di restauro di beni mobili di interesse storico e artistico e monitorare lo stato di conservazione dei beni mobili e immobili in gestione;
- realizzare attività di studio e ricerca, catalogazione, inventariazione e digitalizzazione, anche mediante premi e borse di studio, del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni storico artistici mobili e immobili in gestione; offrire consulenze e supporti tecnici a persone ed Enti che perseguono il medesimo scopo;
- Progettare e realizzare strumenti, servizi e archivi digitali on line (portali web e database), al fine di rendere fruibile e consultabile in rete il patrimonio culturale e i beni mobili e immobili di interesse storico (archivi, collezioni e biblioteche);
- realizzare pubblicazioni con lo scopo di rendere disponibili e divulgare le ricerche e gli studi storici compiuti;
- Organizzare conferenze, convegni e seminari per far conoscere al pubblico più ampio gli esiti degli studi storici realizzati;
- Progettare, organizzare e svolgere attività di educazione al patrimonio storico attraverso percorsi, laboratori, corsi di formazione, iniziative ed esperienze didattiche rivolti in particolare agli studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, ai gruppi organizzati, alle famiglie, alle

persone con disabilità o in condizione di marginalità e alla cittadinanza in generale;

- Promuovere una costante rete di collaborazioni con gli Enti e le Istituzioni culturali della città e del territorio, anche con l'intento di favorire lo scambio e la condivisione di competenze tecniche, scientifiche e specialistiche. Attivare e mantenere un costante dialogo e confronto con le realtà museali del territorio nazionale al fine di promuovere e collegare la rete del Museo delle storie nel più ampio contesto italiano.

In particolare, esclusivamente per il raggiungimento degli scopi di cui sopra, la Fondazione potrà:

- stipulare ogni più opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza esclusione di altre fattispecie, la concessione di contributi o di altre forme di intervento, la stipula di convenzioni per la concessione in uso di beni Pubblici, con Enti Pubblici o Privati che siano giudicati opportuni per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria, usufruttuaria o comunque posseduti o gestiti, anche per concessione amministrativa, al fine di conservare e tutelare i beni stessi;

- stipulare contratti per l'affidamento a terzi di parte delle attività; redigere accordi di collaborazione con altri Enti, pubblici o privati, o Fondazioni aventi scopi affini o strumentali ai propri;

- partecipare ad associazioni, società, ets, imprese sociali, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima e nei limiti delle normative in vigore; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, favorire e/o concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;

- sviluppare qualsiasi altra

	<p>iniziativa, anche di carattere economico, al fine di supportare e contribuire alla realizzazione di tutte le attività necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali e delle attività di interesse generale della Fondazione, ivi inclusa la raccolta fondi, nei limiti di legge.</p> <p>La Fondazione potrà avvalersi del supporto di professionisti, enti, organismi, società, istituti di ricerca, anche mediante appositi accordi e convenzioni.</p> <p>La Fondazione può avvalersi di personale dipendente nei modi previsti dalla legge. La Fondazione potrà realizzare i propri scopi statutari direttamente o attraverso forme di collaborazione con Enti, anche del Terzo Settore, Consorzi, Cooperative Sociali, Imprese Sociali o associazioni pubbliche o private.</p>
<p><b>Art. 3</b> - Sono Fondatori dell'Ente i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Bergamo;</li> <li>- Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo;</li> <li>- Fondazione Famiglia Legler;</li> <li>- C.C.I.A.A. di Bergamo;</li> <li>- Fondazione Banca Popolare di Bergamo;</li> <li>- Fondazione Credito Bergamasco;</li> <li>- SMALG S.p.a.;</li> <li>- Provincia di Bergamo;</li> <li>- Opera Diocesana S. Narno;</li> <li>- ITALCEMENTI - Fabbriche Riunite Cemento - S.p.a.;</li> <li>- Sit-Fin S.p.a.;</li> <li>- Confindustria Bergamo - Unione degli Industriali della Provincia;</li> <li>- Azienda Trasporti Bergamo S.p.a.;</li> <li>- ASCOM - Associazione Commercianti di Bergamo;</li> <li>- Università degli studi di Bergamo;</li> <li>- Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo;</li> <li>- Associazione amici del museo storico.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>RIMOSSO</b></p>
<p><b>Art. 4</b> - Alla Fondazione possono partecipare soci distinti nelle categorie di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soci ordinari;</li> <li>- soci benemeriti.</li> </ul>	<p><b>Art. 4</b> - Alla Fondazione possono partecipare soci distinti nelle categorie di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soci sostenitori;</li> <li>- soci di diritto.</li> </ul>
	<p><b>Art. 5</b> - Sono soci sostenitori le persone fisiche e/o giuridiche che il Comitato di Indirizzo uscente giudica che possiedano adeguati requisiti morali, professionali e finanziari, e che si impegnano a</p>

	<p>versare per tre esercizi consecutivi l'identico contributo annuale fissato dallo stesso Comitato di Indirizzo, in relazione alle esigenze finanziarie risultanti dal piano industriale del successivo triennio.</p> <p>Il numero dei soci sostenitori viene definito dal Comitato di Indirizzo uscente, almeno 15 giorni prima della scadenza triennale, in un numero non inferiore a 9 (nove) e non superiore a 19 (diciannove) membri.</p> <p>I soci sostenitori (compresi i soci fondatori, che hanno indirizzato l'attività della Fondazione nei primi 20 anni di vita) hanno diritto di essere confermati di triennio in triennio, a condizione che abbiano versato e che si impegnino a versare il contributo fisso stabilito dal Comitato di Indirizzo.</p> <p>Il Comitato di Indirizzo ha titolo per estromettere dalla carica i soci sostenitori che non siano in regola con il versamento del contributo.</p> <p>Ogni socio sostenitore ha diritto di nominare un membro del Comitato di Indirizzo. In caso di dimissioni o impedimento permanente del membro del Comitato di Indirizzo, il socio sostenitore che l'ha nominato ha diritto di designare il suo successore.</p>
<p><b>Art. 5</b> - Sono soci ordinari le persone fisiche o giuridiche che, condividendo gli scopi della Fondazione e impegnandosi a versare la somma determinata dal Comitato di indirizzo, presentano domanda scritta di ammissione direttamente al Comitato di indirizzo medesimo, il quale ne delibera l'accettazione o il rigetto a suo insindacabile giudizio.</p>	<p><b>Art. 6</b> - Sono soci di diritto: il Comune di Bergamo, l'Università di Bergamo, l'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo e l'Associazione Amici del Museo, che nominano ciascuno un membro del Comitato di Indirizzo.</p>
<p><b>Art. 6</b> - Sono soci benemeriti le persone fisiche o giuridiche che, a giudizio del Comitato di indirizzo, contribuiscono alla realizzazione delle finalità della Fondazione con donazioni o contributi, in danaro o in natura, di particolare rilevanza e valore, anche di natura culturale e scientifica.</p>	<p><b>Art. 7</b> - Sono insigniti del titolo di "Soggetti Benemeriti" le persone fisiche o giuridiche che, a giudizio del Comitato di Indirizzo, contribuiscono alla realizzazione delle finalità della Fondazione con donazioni o contributi, in danaro o in natura, di particolare rilevanza e valore, anche di natura culturale e scientifica.</p> <p>Verrà istituito ed aggiornato annualmente un <i>Libro d'onore</i> con i nominativi e la causale della liberalità.</p>
<p><b>Art. 7</b> - I soci ordinari e benemeriti, riuniti in Assemblea, nominano, con</p>	

<p>deliberazioni assunte a maggioranza semplice dei presenti, quattro componenti del Comitato di indirizzo. In sede di prima nomina, i componenti del Comitato di indirizzo sono indicati dal Sindaco di Bergamo e rimarranno in carica sino alla nomina, da parte dell'Assemblea dei Soci, dei propri rappresentanti.</p>	<p><b>RIMOSSO</b></p>
<p><b>Art. 8</b> - Il patrimonio iniziale e disponibile della Fondazione è costituito dalla somma di denaro di Euro 1.781.898,00= (unmilionesettecentoottantumilaottocento novantotto/00).  Il Patrimonio iniziale può essere accresciuto:  a) da contribuzioni, lasciti, donazioni, sovvenzioni da parte di persone fisiche o giuridiche, elargiti con la specifica destinazione di incrementare il patrimonio della Fondazione;  b) da contributi dello Stato, di Enti o di Istituzioni pubbliche;  c) da eventuali avanzi della gestione.  La Fondazione persegue i propri fini utilizzando:  a) le quote sociali;  b) le rendite del patrimonio;  c) le elargizioni, i contributi, le sovvenzioni, i beni di qualsiasi natura, pervenuti alla Fondazione a qualsiasi titolo, purché non espressamente destinati ad incremento della dotazione patrimoniale;  d) contributi di Enti pubblici;  e) proventi ottenuti con la vendita dei beni, comunque pervenuti alla Fondazione e non destinati ad incremento del patrimonio;  f) i proventi delle iniziative promosse dalla stessa Fondazione.  Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione provvede ad investire i mezzi a disposizione nelle forme che riterrà maggiormente redditizie e sicure.  Nella formazione del bilancio preventivo annuale il Consiglio d'Amministrazione fissa criteri e modalità di utilizzazione delle rendite.  È stabilito il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o</p>	<p>Art. 8 - Il patrimonio iniziale e disponibile della Fondazione è costituito dalla somma di denaro di Euro 1.781.898,00 = (unmilionesettecentoottantumilaottocentonovantotto/00).  Il Patrimonio iniziale può essere accresciuto con le seguenti entrate destinate al Fondo di Dotazione:  a) da contribuzioni, lasciti, donazioni, sovvenzioni da parte di persone fisiche o giuridiche, elargiti con la specifica destinazione di incrementare il patrimonio della Fondazione;  b) da contributi dello Stato, di Enti o di Istituzioni pubbliche;  c) da eventuali avanzi della gestione.  La Fondazione persegue i propri fini utilizzando:  a) le quote sociali;  b) le rendite del patrimonio;  c) le elargizioni, i contributi, le sovvenzioni, i beni di qualsiasi natura, pervenuti alla Fondazione a qualsiasi titolo, purché non espressamente destinati ad incremento della dotazione patrimoniale;  d) contributi di Enti pubblici;  e) proventi ottenuti con la vendita dei beni, comunque pervenuti alla Fondazione e non destinati ad incremento del patrimonio;  f) i proventi delle iniziative promosse dalla stessa Fondazione.  Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione provvede ad investire i mezzi a disposizione nelle forme che riterrà maggiormente redditizie e sicure.  Nella formazione del bilancio preventivo annuale il Consiglio d'Amministrazione fissa criteri e modalità di utilizzazione delle rendite.  In vigenza del D.Lgs. 460/97 viene stabilito il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di</p>

regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Con l'avvenuta iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) è vietata ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 del D.Lgs. 117/2017, la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominati, a Fondatori, Sostenitori, Benemeriti e soci di diritto, Lavoratori e Collaboratori, Amministratori ed altri componenti degli Organi Sociali, anche nel caso di recesso o di qualsiasi altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la copertura di eventuali perdite di esercizio e successivamente per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle ad esse direttamente connesse.

Il patrimonio della Fondazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento delle sue attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle attività civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui al presente Statuto.

Fondo di gestione

Il fondo di gestione della Fondazione è costituito:

- a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- b) dai contributi in genere che non siano espressamente destinati al Fondo di dotazione;
- c) da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
- d) dalle elargizioni fatte da Enti o da privati senza espressa destinazione a incremento del patrimonio;
- e) da eventuali altri contributi attribuiti dall'Unione Europea, dallo Stato, da Enti territoriali o da altri Enti Pubblici senza espressa destinazione ad incremento del patrimonio;
- f) dai contributi, in qualsiasi forma concessi alla Fondazione;
- g) dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali, connesse e diverse;
- h) dai contributi ordinari e straordinari

	<p>di soggetti Pubblici e privati destinati all'attuazione degli scopi statutari, non espressamente destinati all'incremento del patrimonio;</p> <p>i) da ogni altro tipo di entrata derivante da manifestazioni per la raccolta pubblica di fondi o derivante da eventuali attività connesse, strumentali o diverse, ai sensi dell'art. 6 e 7 D.Lgs. 117/2017 e successive modifiche ed integrazioni o decreti attuativi, promosse, organizzate e gestite direttamente o indirettamente dalla Fondazione stessa;</p> <p>l) dalle elargizioni, contributi, sovvenzioni, beni di qualsiasi natura pervenuti alla Fondazione a qualsiasi titolo, purché non espressamente destinati ad incremento della dotazione patrimoniale;</p> <p>m) dai proventi ottenuti con la vendita dei beni o servizi, comunque pervenuti alla o acquisiti dalla Fondazione e non destinati ad incremento del patrimonio;</p> <p>n) dagli avanzi di gestione dei precedenti esercizi derivanti dalle attività svolte dalla Fondazione.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione provvede ad investire i mezzi a disposizione nelle forme che riterrà maggiormente redditizie e sicure.</p> <p>Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.</p>
<p><b>Art. 9</b> - Sono organi della Fondazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Presidente;</li> <li>- il Vice Presidente;</li> <li>- il Consigliere Delegato o i Consiglieri Delegati;</li> <li>- il Comitato di indirizzo;</li> <li>- il Consiglio d'Amministrazione;</li> <li>- il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico;</li> <li>- l'Assemblea dei Soci;</li> <li>- il Collegio dei Revisori dei Conti;</li> <li>- il Collegio dei probiviri.</li> </ul>	<p><b>Art. 9</b> - Sono organi della Fondazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Presidente;</li> <li>- il Vice Presidente;</li> <li>- il Consigliere Delegato o i Consiglieri Delegati;</li> <li>- il Comitato di Indirizzo;</li> <li>- il Consiglio d'Amministrazione;</li> <li>- il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico;</li> <li>- l'Organo di controllo</li> <li>- il Collegio dei probiviri.</li> </ul> <p>Tutte le cariche sono gratuite, fatta eccezione per l'Organo di Controllo e per il soggetto eventualmente incaricato della Revisione Legale dei Conti. Fermo restando il diritto al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'ufficio per tutte le cariche sociali, può essere riconosciuto un compenso ai membri del Consiglio di Amministrazione che siano delegati o incaricati di svolgere specifiche attività, purché nel rispetto di quanto</p>

	<p>previsto dall'art. 8 del D.lgs. 117/2017. Il Direttore, ove presente, in virtù della carica ricoperta e laddove inquadrabile come dipendente della Fondazione, ha diritto a percepire emolumenti purché nel rispetto delle disposizioni di Legge e di quanto previsto dal D.lgs. 117/2017.</p>
<p><b>Art. 10</b> - A garanzia della massima rappresentatività e del necessario coordinamento tra gli Istituti culturali cittadini e provinciali, il Presidente della Fondazione è il Sindaco del Comune di Bergamo.</p> <p>Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione e può compiere tutti gli atti di gestione del patrimonio mobiliare, ivi compresi i beni mobili registrati, in nome e per conto della Fondazione.</p> <p>Convoca e presiede il Comitato di indirizzo, il Consiglio d'Amministrazione e l'Assemblea dei Soci e sovrintende alle attività della Fondazione.</p> <p>In caso di assenza o impedimento il Presidente viene sostituito dal Vice Presidente.</p>	<p><b>Art. 10</b> - A garanzia della massima rappresentatività e del necessario coordinamento tra gli Istituti culturali cittadini e provinciali, il Presidente della Fondazione è il Sindaco del Comune di Bergamo.</p> <p>Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione e può compiere tutti gli atti di gestione del patrimonio mobiliare, ivi compresi i beni mobili registrati, in nome e per conto della Fondazione.</p> <p>Convoca e presiede il Comitato di indirizzo e il Consiglio d'Amministrazione e sovrintende alle attività della Fondazione.</p> <p>In caso di assenza o impedimento il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente.</p>
<p><b>Art. 11</b> - L'Assemblea dei soci è costituita dai Soci ordinari e dai Soci benemeriti e si riunisce almeno una volta l'anno per analizzare l'andamento generale della Fondazione. Essa è convocata e presieduta dal Presidente della Fondazione ed è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti. Le deliberazioni dell'Assemblea sono assunte a maggioranza semplice dei presenti. All'Assemblea dei soci spetta il compito di eleggere quattro membri del Comitato di indirizzo.</p>	<p><b>RIMOSSO</b></p>
<p><b>Art. 12</b> - La Fondazione è retta dal Comitato di indirizzo e dal Consiglio d'Amministrazione.</p> <p>Il Comitato di indirizzo è costituito dal Presidente e da un numero di ventidue Consiglieri, di cui diciassette nominati dai Fondatori, con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-n.1 da Comune di Bergamo;</li> <li>-n.1 da Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo;</li> <li>-n.1 da Fondazione Famiglia Legler;</li> <li>-n.1 da C.C.I.A.A. di Bergamo;</li> <li>-n.1 da Fondazione Banca Popolare di</li> </ul>	<p><b>Art. 11</b> - La Fondazione è retta dal Comitato di indirizzo e dal Consiglio d'Amministrazione.</p> <p>Il Comitato di Indirizzo è composto da un numero minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 25 (venticinque) membri così identificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presidente, membro di diritto;</li> <li>- Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, membro di diritto, a garanzia della stretta collaborazione con le iniziative culturali dell'Amministrazione comunale;</li> <li>- n. 4 (quattro) membri nominati dai Soci</li> </ul>

Bergamo;

- n.1 da Fondazione Credito Bergamasco;
- n.1 da SMALG S.p.a.;
- n.1 da Provincia di Bergamo;
- n.1 da Opera Diocesana S.Narno;
- n.1 da Fondazione Italcementi cav.lav.Carlo Pesenti;\
- n.1 da Sit-Fin S.p.a.;
- n.1 da Confindustria Bergamo - Unione degli Industriali della Provincia;
- n.1 da Azienda Trasporti Bergamo S.p.a.;
- n.1 da ASCOM - Associazione Commercianti di Bergamo;
- n.1 da Università degli studi di Bergamo;
- n.1 da Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo
- n.1 da Associazione amici del museo storico e
- n.4 nominati dall'Assemblea dei soci.

È inoltre, membro di diritto del Comitato di indirizzo l'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, a garanzia della stretta collaborazione con le iniziative culturali dell'Amministrazione comunale.

Il Comitato di indirizzo dura in carica cinque anni ed i suo

i membri possono essere riconfermati. I membri del Comitato cessano dalla carica per dimissioni o impedimento permanente.

Il Comitato di indirizzo compie tutti gli atti di straordinaria amministrazione, formula gli indirizzi e le direttive generali e promuove ogni iniziativa diretta al conseguimento degli scopi della Fondazione. In particolare, spetta al Comitato di indirizzo:

- a) approvare, entro il 31 dicembre, il bilancio preventivo del successivo esercizio;
- b) approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre entro il mese di aprile successivo;
- c) approvare eventuali regolamenti interni;
- d) nominare, tra i suoi membri, il Vice Presidente al quale spetta la sostituzione del Presidente in tutti i casi previsti dallo Statuto;
- e) nominare il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico;
- f) nominare i cinque membri che, oltre al Presidente della Fondazione e oltre all'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, compongono il Consiglio d'Amministrazione;

di diritto nei termini di cui all'art. 6 del presente statuto;

- i restanti membri (da 9 a 19) nominati dai Soci sostenitori nei termini di cui all'art. 5 del presente statuto.

Il Comitato di indirizzo dura in carica 3 (tre) anni ed i suoi membri possono essere riconfermati. I membri del Comitato cessano dalla carica per dimissioni o impedimento permanente.

Il Comitato di Indirizzo compie tutti gli atti di straordinaria amministrazione, formula gli indirizzi e le direttive generali e promuove ogni iniziativa diretta al conseguimento degli scopi della Fondazione.

In particolare, spetta al Comitato di Indirizzo:

- a) approvare, entro il 31 dicembre, il bilancio preventivo del successivo esercizio;
- b) approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre entro il mese di aprile successivo;
- c) approvare eventuali regolamenti interni;
- d) nominare, tra i suoi membri, il Vice Presidente al quale spetta la sostituzione del Presidente in tutti i casi previsti dallo Statuto;
- e) nominare il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico;
- f) nominare i cinque membri che, oltre al Presidente della Fondazione e oltre all'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, compongono il Consiglio d'Amministrazione;
- g) approvare il piano industriale di triennio in triennio;
- h) attribuire la qualifica di Soggetto Benemerito.

L'incarico dei membri del Comitato di Indirizzo e dei Consiglieri non è retribuito, salvo quanto previsto all'art. 9.

Il Comitato di Indirizzo può stabilire un rimborso spese per il Vicepresidente o i Consiglieri delegati.

Il Comitato di Indirizzo si riunisce, di norma, due volte all'anno per l'esame dei bilanci consuntivo e preventivo ed ogni qualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo ovvero quando ne venga fatta richiesta da almeno tre consiglieri.

Le riunioni del Comitato di Indirizzo sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice presidente. Della convocazione e

g) determinare l'ammontare della quota di adesione da versare alla Fondazione da parte dei soci ordinari;

h) determinare la qualifica di socio benemerito.

L'incarico dei consiglieri non è retribuito.

Il Comitato di indirizzo può stabilire un rimborso spese per il vicepresidente o i consiglieri delegati.

Il Comitato di indirizzo si riunisce, di norma, due volte all'anno per l'esame dei bilanci consuntivo e preventivo ed ogni qualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo ovvero quando ne venga fatta richiesta da almeno tre consiglieri.

Le riunioni del Comitato di indirizzo sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice presidente. Della convocazione e dell'ordine del giorno è data notizia ai Consiglieri almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione. In caso d'urgenza tale termine è ridotto a tre giorni.

Per la validità delle riunioni del Comitato di indirizzo è necessaria la presenza di almeno 1/4 dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Comitato di indirizzo sono assunte con voto sempre palese, della maggioranza degli intervenuti; in caso di parità, prevale il voto espresso da chi presiede la riunione.

In relazione alla importanza degli argomenti previsti all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato di indirizzo e purché tali argomenti siano attinenti alle finalità statutarie della Fondazione, il Presidente ha la facoltà di invitare ai lavori relatori tecnici o esperti nelle materie trattate e, quali uditori, i soci ordinari e i soci benemeriti.

dell'ordine del giorno è data notizia ai Consiglieri almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per la riunione. In caso d'urgenza tale termine è ridotto a 3 (tre) giorni.

Per la validità delle riunioni del Comitato di Indirizzo è necessaria la presenza di almeno 1/4 dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Comitato di Indirizzo sono assunte con voto sempre palese, della maggioranza degli intervenuti; in caso di parità, prevale il voto espresso da chi presiede la riunione.

In relazione alla importanza degli argomenti previsti all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato di Indirizzo e purché tali argomenti siano attinenti alle finalità statutarie della Fondazione, il Presidente ha la facoltà di invitare ai lavori relatori tecnici o esperti nelle materie trattate. Al termine del mandato, al Comitato di Indirizzo uscente competono le seguenti decisioni:

- definire il numero dei componenti del Comitato di Indirizzo del successivo mandato triennale;

- definire il numero dei soci sostenitori;

- verificare il possesso di adeguati requisiti morali, professionali e finanziari dei nuovi soci sostenitori che si affiancano a quelli già nominati nei precedenti esercizi che confermano la loro volontà di continuare a far parte del Comitato di indirizzo e direzione strategica e, eventualmente, procedere con l'estromissione di coloro che non hanno versato il contributo annuale;

- definire l'importo del contributo annuale, identico per tutti i soci sostenitori nei tre anni del mandato, in relazione alle esigenze finanziarie emergenti dal piano industriale.

Le riunioni del Comitato di Indirizzo si possono svolgere anche mediante mezzi di telecomunicazione, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di

	<p>verbalizzazione;</p> <p>- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.</p>
<p><b>Art. 13</b> - Il Consiglio d'Amministrazione è costituito da sette membri, di cui uno è il Presidente della Fondazione, uno è l'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo e cinque sono nominati in seno al Comitato di indirizzo.</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione, esercita la propria attività in attuazione delle linee di indirizzo poste dal Comitato di indirizzo. Il Consiglio d'Amministrazione compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione dura in carica sino alla scadenza determinata dal Comitato di Indirizzo in sede di nomina e comunque fino alla durata in carica del Comitato di Indirizzo che lo ha nominato, qualora non sia stata fissata una scadenza.</p> <p>In particolare, spetta al Consiglio d'Amministrazione:</p> <p>a) redigere il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre al Comitato di indirizzo per l'approvazione, unitamente alla relazione sulle attività;</p> <p>b) predisporre eventuali regolamenti da sottoporre al Comitato di indirizzo per l'approvazione;</p> <p>c) nominare eventuali consulenti o Comitati consultivi, determinandone la composizione e le attribuzioni;</p> <p>d) accettare lasciti e donazioni.</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione nomina uno o più consiglieri delegati a cui spetta di dare esecuzione alle delibere degli organi sociali e di indirizzare e verificare l'attività del direttore tecnico-scientifico della Fondazione. Ulteriori poteri possono essere determinati dal Consiglio d'Amministrazione ed affidati ai consiglieri delegati.</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione può nominare procuratori per determinati atti e categorie di atti, fissando gli eventuali rimborsi spese, delegando il Presidente per gli adempimenti formali conseguenti.</p> <p>Per quanto riguarda le riunioni del Consiglio d'Amministrazione si applicano le disposizioni di cui all'art.12 del</p>	<p><b>Art. 12</b> - Il Consiglio d'Amministrazione è costituito da sette membri, di cui uno è il Presidente della Fondazione, uno è l'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo e cinque sono nominati in seno al Comitato di Indirizzo.</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione esercita la propria attività in attuazione delle linee di indirizzo fissate dal Comitato di Indirizzo. Il Consiglio d'Amministrazione compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione dura in carica sino alla scadenza determinata dal Comitato di Indirizzo in sede di nomina e comunque fino alla durata in carica del Comitato di Indirizzo che lo ha nominato, qualora non sia stata fissata una scadenza.</p> <p>In particolare, spetta al Consiglio d'Amministrazione:</p> <p>a) redigere il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre al Comitato di indirizzo per l'approvazione, unitamente alla relazione sulle attività;</p> <p>b) predisporre eventuali regolamenti da sottoporre al Comitato di Indirizzo per l'approvazione;</p> <p>c) nominare eventuali consulenti o Comitati consultivi, determinandone la composizione e le attribuzioni;</p> <p>d) accettare lasciti e donazioni;</p> <p>e) predisporre il piano industriale del triennio da sottoporre al Comitato di Indirizzo per l'approvazione.</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione nomina uno o più consiglieri delegati a cui spetta di dare esecuzione alle delibere degli organi sociali e di indirizzare e verificare l'attività del direttore tecnico-scientifico della Fondazione. Ulteriori poteri possono essere determinati dal Consiglio d'Amministrazione ed affidati ai consiglieri delegati.</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione può nominare procuratori per determinati atti e categorie di atti, fissando gli eventuali rimborsi spese, delegando il Presidente per gli adempimenti formali conseguenti.</p>

presente Statuto.  
In caso di urgenza giustificata e nell'impossibilità di convocare tempestivamente il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente può adottare gli atti di competenza di detto Consiglio, al quale gli atti stessi sono tempestivamente sottoposti per ratifica.

Per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei membri. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte con voto, sempre palese, della maggioranza degli intervenuti; in caso di parità, prevale il voto espresso da chi presiede la riunione.

In caso di urgenza giustificata e nell'impossibilità di convocare tempestivamente il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente può adottare gli atti di competenza di detto Consiglio, al quale gli atti stessi sono tempestivamente sottoposti per ratifica.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche mediante mezzi di telecomunicazione, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo Settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

**Art. 14** - Il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico viene nominato dal Comitato di indirizzo e deve avere requisiti di notoria competenza storica, museologica, artistica e di ricerca, necessari per operare con analoghe istituzioni nazionali e straniere.

Il Direttore può essere invitato a partecipare alle riunioni del Comitato di indirizzo e del Consiglio d'Amministrazione.

Il Direttore

- predispone, congiuntamente al Consigliere delegato, le linee generali del programma della Fondazione da

**Art. 13** - Il Direttore Tecnico-Scientifico e Didattico viene nominato dal Comitato di Indirizzo e deve avere requisiti di notoria competenza storica, museologica, artistica e di ricerca, necessari per operare con analoghe istituzioni nazionali e straniere.

Il Direttore può essere invitato a partecipare alle riunioni del Comitato di Indirizzo e del Consiglio d'Amministrazione.

Il Direttore:

- predispone, congiuntamente al Consigliere delegato, le linee generali del programma della Fondazione da

<p>sottoporre al Consiglio d'Amministrazione, proponendo le specifiche iniziative di attuazione del programma;</p> <p>-esprime parere preventivo sulle proposte di acquisizioni di donazioni, lasciti o legati di opere d'arte, da presentare al Consiglio d'Amministrazione che decide sull'accettazione e tiene annualmente aggiornato l'inventario delle opere e delle collezioni;</p> <p>-provvede alla gestione tecnico-scientifica e didattica della Fondazione sulla base delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione, avvalendosi, ove occorra, di personale allo scopo incaricato;</p> <p>-d'intesa con il Presidente ed il Consigliere delegato, cura le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese pubbliche e private, centri di ricerca, al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno della Fondazione e delle singole iniziative.</p> <p>Al Direttore è demandata, per l'esecuzione del programma approvato e nei limiti delle disponibilità finanziarie della Fondazione, per la realizzazione delle singole iniziative, piena autonomia nella ricerca e nelle scelte gestionali, nonché la facoltà di proporre collaboratori e consulenti la cui nomina è di competenza del Consiglio d'Amministrazione, unitamente alla determinazione del relativo compenso.</p>	<p>sottoporre al Consiglio d'Amministrazione, proponendo le specifiche iniziative di attuazione del programma;</p> <p>-esprime parere preventivo sulle proposte di acquisizioni di donazioni, lasciti o legati di opere d'arte, da presentare al Consiglio d'Amministrazione che decide sull'accettazione e tiene annualmente aggiornato l'inventario delle opere e delle collezioni;</p> <p>-provvede alla gestione tecnico-scientifica e didattica della Fondazione sulla base delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione, avvalendosi, ove occorra, di personale allo scopo incaricato;</p> <p>-d'intesa con il Presidente ed il Consigliere delegato, cura le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese pubbliche e private, centri di ricerca, al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno della Fondazione e delle singole iniziative.</p> <p>Al Direttore è demandata, per l'esecuzione del programma approvato e nei limiti delle disponibilità finanziarie della Fondazione, per la realizzazione delle singole iniziative, piena autonomia nella ricerca e nelle scelte gestionali, nonché la facoltà di proporre collaboratori e consulenti, la cui nomina è di competenza del Consiglio d'Amministrazione, unitamente alla determinazione del relativo compenso.</p>
<p><b>Art. 15</b> - L'esercizio finanziario della Fondazione è annuale e chiude al 31 dicembre di ogni anno.</p>	<p><b>Art. 14</b> - L'esercizio finanziario della Fondazione è annuale e chiude al 31 dicembre di ogni anno.</p> <p>Con l'avvenuta iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 117/2017, nella redazione del bilancio d'esercizio e relativi allegati, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo e qualora ne ricorrano i presupposti, dovranno essere seguiti i principi previsti dalle norme del Codice Civile in materia, nonché quanto previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 117/2017 e relativi regolamenti, disposizioni o decreti attuativi.</p> <p>Il Consiglio di amministrazione evidenzia e documenta all'interno del bilancio di esercizio il carattere secondario e strumentale delle attività diverse, in ottemperanza all'art. 6 d.lgs. 117/2017, qualora esercitate e/o ne ricorrano i</p>

	<p>presupposti.</p> <p>Nei casi previsti dall'art.14 del D.Lgs. 117/2017, il Consiglio di Amministrazione deve, inoltre, redigere, il bilancio sociale e depositarlo ai sensi di legge. Con l'avvenuta iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) si rende applicabile, ove compatibile, quanto previsto dall'art. 15, co. 3 del D.Lgs. 117/2017.</p>
<p><b>Art. 16</b> - Il controllo della gestione, i riscontri di cassa, la verifica dei bilanci preventivi e consuntivi e l'esame dei documenti e delle carte contabili sono attribuiti ad un collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi e tre supplenti. I Revisori contabili sono nominati dal Presidente dell'Ordine dei dottori Commercialisti di Bergamo. I revisori durano in carica cinque anni e possono essere confermati. Almeno il Presidente del Collegio dei revisori dei conti è iscritto nel Registro dei Revisori contabili. Al bilancio preventivo e al conto consuntivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione, sono allegate le relazioni redatte dal Collegio dei Revisori dei Conti.</p>	<p><b>Art. 15</b> - Il controllo della gestione, i riscontri di cassa, la verifica dei bilanci preventivi e consuntivi e l'esame dei documenti e delle carte contabili sono attribuiti ad un collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi e tre supplenti. I Revisori contabili sono nominati dal Presidente dell'Ordine dei dottori Commercialisti di Bergamo. I revisori durano in carica cinque anni e possono essere confermati. Almeno il Presidente del Collegio dei revisori dei conti è iscritto nel Registro dei Revisori contabili. Al bilancio preventivo e al bilancio consuntivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione, sono allegate le relazioni redatte dal Collegio dei Revisori dei Conti.</p>
	<p><b>Art. 15 bis</b> - Con l'avvenuta iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore il precedente articolo 15 si intenderà sostituito dal presente articolo 15-bis.</p> <p>Ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 117/2017, l'Organo di Controllo è nominato dall'Ordine dei dottori Commercialisti di Bergamo.</p> <p>L'Organo di Controllo può essere monocratico o collegiale.</p> <p>E' quindi composto, alternativamente da un membro effettivo ed uno supplente o da un collegio, composto da tre membri effettivi e due supplenti aventi i requisiti di cui agli artt. 2397, comma 2, e 2399 del codice civile.</p> <p>I membri dell'Organo di Controllo durano in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio sociale successivo alla loro nomina e sono riconfermabili.</p> <p>L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto</p>

	<p>organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.</p> <p>Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'articolo 31, comma 1, del D.Lgs. 117/2017 la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di Controllo è costituito da Revisori legali iscritti nell'apposito registro.</p> <p>L'Organo di Controllo esercita inoltre i compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.Lgs. 117/2017 ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del predetto decreto. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.</p> <p>I componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.</p> <p>A tal fine, essi possono chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Le riunioni dell'Organo di Controllo, se nominato in composizione collegiale, possono svolgersi mediante mezzi di telecomunicazione, nel rispetto di quanto previsto per le riunioni del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Nel caso la Fondazione superi per due esercizi consecutivi due dei limiti indicati nel primo comma dell'articolo 31 del D.Lgs. 117/2017 e successive modifiche ed integrazioni, la revisione legale dei conti è esercitata, qualora non attribuita all'Organo di Controllo, da un Revisore legale o da una società di Revisione legale iscritti nell'apposito Registro.</p>
<p><b>Art. 17</b> - Il collegio dei probiviri è costituito da tre membri nominati dal Comitato di indirizzo che designano anche il Presidente.</p> <p>I Probiviri durano in carica cinque anni e possono essere confermati.</p> <p>Al Collegio dei probiviri è demandata la risoluzione di controversie che dovessero insorgere tra soci e tra soci e la Fondazione, relativamente all'attività sociale.</p>	<p><b>Art. 16</b> - Il collegio dei probiviri è costituito da tre membri nominati dal Comitato di indirizzo che designano anche il Presidente.</p> <p>I Probiviri durano in carica tre anni e possono essere confermati.</p> <p>Al Collegio dei probiviri è demandata la risoluzione di controversie che dovessero insorgere tra soci e tra soci e la Fondazione, relativamente all'attività sociale.</p>
<p><b>Art. 18</b> - In caso di scioglimento, la Fondazione ha l'obbligo di devolvere il patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della l. 23 dicembre 1992, n. 662, salvo</p>	<p><b>Art. 17</b> - È ammessa la trasformazione, fusione e la scissione della Fondazione ai sensi dell'art. 42 bis del codice civile.</p> <p><b>Art. 18</b> - Nei casi previsti dalla legge e se e quando gli scopi statutari siano</p>

<p>diversa destinazione imposta per legge.</p>	<p>esauriti o divenuti impossibili o scarsamente utili ovvero il patrimonio sia divenuto insufficiente, il Comitato di Indirizzo in carica, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, delibera la trasformazione o l'estinzione della Fondazione.</p> <p>Il Comitato di Indirizzo provvede quindi, in caso di estinzione o scioglimento, alla nomina di uno o più liquidatori, che potranno essere scelti anche tra i suoi membri.</p> <p>Sino all'iscrizione al Registro Unico degli Enti di Terzo settore, in caso di scioglimento, la Fondazione ha l'obbligo di devolvere il patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della l. 23 dicembre 1992, n. 662, salvo diversa destinazione imposta per legge.</p> <p>Con l'iscrizione al Registro Unico degli Enti di Terzo settore, in caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1, D.Lgs. 117/2017 e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri Enti del Terzo settore, con finalità analoghe, secondo le disposizioni o indicazioni dei Fondatori o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.</p> <p>In caso di beni affidati in concessione d'uso alla Fondazione, all'atto dello scioglimento della stessa, tornano in disponibilità dei soggetti concedenti.</p>
<p><b>Art. 19</b> - Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto valgono i principi e le norme vigenti in materia di fondazioni riconosciute, nonché le disposizioni dettate dal D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 e successive in materia di Onlus.</p>	<p><b>Art. 19</b> - Le pattuizioni previste nel presente statuto che facciano riferimento alle norme dettate dal D.Lgs. 460/97, resteranno in vigore sino al verificarsi della condizione ex art. 104 c.2 D.Lgs. 117/2017.</p> <p>Le pattuizioni previste nel presente statuto che facciano riferimento alle norme dettate dal D.Lgs. 117/2017, decorreranno dal verificarsi della condizione ex art. 104 c.2 D.Lgs. 117/2017.</p> <p>Per quanto non previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni del D.Lgs. 460/97, sino a quando in vigore, e successivamente, dal verificarsi della condizione ex art. 104 c.2 D.Lgs. 117/2017, le disposizioni del D.Lgs. 117/2017, del Codice Civile e di altre leggi vigenti in materia.</p>